

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutto Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 103.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere tondo.
Articoli conosciuti centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

COME SI GIUDICANO IN FRANCIA GLI AMICI D'ITALIA

Da un libro uscito testè in Parigi, togliamo i seguenti brani, dove appaiono con qual fiele si giudicano a l'estero gli amici d'Italia, e i suoi uomini di Stato.

« Appena fu organizzata l'insurrezione dei romani, la regina Ortensia vi giurò i suoi due figli simultaneamente. Essi entrarono nei Carbonari. Qui ha luogo un episodio poco noto, ma degno d'essere risaputo. I cospiratori arrivarono una sera coi due Bonaparte in un'osteria di Forlì. L'oste portò quel registro di polizia italiana, diviso in colonne ingenuamente indiscrete, onde ben si ricordano coloro che hanno viaggiato nella Penisola. Il registro chiede al viaggiatore non solo nome, cognome e qualità, ma donde viene, dove va, lo scopo del suo viaggio, ecc., ecc. I congiurati erano alla vigilia della levata di scudi, e non avevano più nessun riguardo. Il primo piglia la penna e scrive: « Accursi cospiratore; va a Roma per abbattere il Papa! » Indi passa la penna al maggiore dei Bonaparte, il quale scrive, dopo il suo nome, le medesime indicazioni, e consegna la penna al fratello, che ripete le stesse formule, e la porge al quarto che è Orsini (padre), e così di seguito.

« S'era tentato indarno di sollevare le campagne; ma « cretinizzate dal fanatismo clericale, » avevano respinto il loro bene (!!!). Fu dunque risoluto di marciare su Roma. La notte si tenne consiglio, e si procedette all'elezione d'un capo. Fu tirato a sorte. Il primo nome sortito fu quello del

maggiore dei Bonaparte. Ma questi, con grande meraviglia dei Carbonari, ricusò la dignità. « Tutti i miei doveri, e i miei sentimenti di riconoscenza mi vietano di attardarmi direttamente il Papa. La mia famiglia non ha trovato in Europa asilo e soccorso che presso il Santo Padre, ed io avrei timore d'incontrare sullo scalone del Vaticano la mia nonna e tutti i miei. Vengo con voi per abbattere il potere clericale nelle provincie, ma non chiedetemi di andare a Roma. » I congiurati si guardano inquisite: le fronti s'oscurano, e Orsini risponde, che tali scrupoli, all'ora suprema, erano strani incomodi, ma soprattutto tardi...., che sarebbe stato meglio manifestarli prima d'aver accettato i segreti della cospirazione; che attaccare il governo clericale era attaccare il Papa; la differenza non potersi ben distinguere...., che era stato sussurrato, che i Bonaparte erano entrati nel movimento solo per far cavare agli altri congiurati una corona dal fuoco, ecc. ecc.

« Il mattino uno dei Bonaparte spirava nelle braccia dell'oste, chi dice d'una palla nel petto, chi d'una pugnata.

« Luigi Napoleone non aspettò il resto; la notte stessa fuggì e ricoverò ad Ancona, donde la madre lo tolse e condusse a Parigi. »

« Camillo Benso, conte di Cavour, è, senza contraddizione, il più grande ministro e l'anima la più scellerata che l'Europa abbia prodotto dopo Talleyrand.... »

« Cavour era il politico il più profondamente e il più freddamente perverso dei suoi tempi.

« Il sig. di Bismark, suo servile imitatore, suo discepolo e suo ammiratore fanatico, resterà sempre e in ogni caso al disotto del suo modello, di tutta la distanza che separa il genio dal talento, l'originale dalla traduzione. »

L'INTERNAZIONALE

Leggesi nell'Opinione:

« Il telegrafo ci annunzia che la legge contro l'Internazionale venne approvata dall'Assemblea di Versailles. Sembra che abbia prevalso il progetto del governo, che dal sig. Bertaud venne chiarito assurdo, sebbene anche l'altro, che questi presentava in sua vece, non fosse al coperto di ogni critica. Ma sia l'uno sia l'altro, a noi pare che la votazione di una simile legge sia stato un errore politico. La legge vuol colpire una Società che pel suo nome e pe' suoi statuti è innocente press'a poco come le sono tutte, mentre gli atti criminosi, e gli intendimenti sovversivi che a lei s'imputano troverebbero nelle disposizioni di questa legge un castigo inadeguato, e perciò si ha ragione di dire che la legge eccede da un lato come manca dall'altro, e quindi non raggiunge il suo scopo.

« Sappiamo bene che la Spagna per la prima, dopo una splendida discussione, entrò nella via su cui si è adesso messa la Francia; ma, per quanto grande sia il nostro rispetto per le deliberazioni delle Assemblee di quei due paesi, non consiglieremo mai il nostro a seguire l'esempio. Società internazionali ve ne sono di mille specie e qualità. Si fondano le Banche, si mettono in comune le industrie, si raccolgono i capitali col principio della solidarietà fra tutti i paesi civilizzati; nelle strade ferrate, i treni hanno assunto questo stesso titolo d'internazionali, perchè

si vorrebbe fare una colpa agli operai se anch'essi hanno voluto associarsi in tal modo? Ma si risponde che gli operai si associarono internazionalmente per muovere più facilmente guerra agli ordini costituiti, per distruggere la religione, la proprietà, la famiglia. Ebbene, sorprendete questi operai allorché danno mano a questi criminosi tentativi, e puniteli per atti che cadono sotto la sanzione delle leggi penali comuni a tutti i cittadini; ma sarebbe ingiusto volerli punire per il solo fatto dell'associazione. La framassoneria è pure una società internazionale; la si punisce forse per questo? Prendiamo gli statuti dell'una e dell'altra, non troveremo niente di peggio né qui, né là, ed è quindi ingiusto applicare a destra un castigo che non si applica a sinistra.

« I fabbricanti e i grandi proprietari di officine sono obbligati, per la più oculata direzione dei loro commerci, ad informarsi del costo a cui negli altri paesi ascendono le merci, alla produzione delle quali essi dirigono la loro opera; con quale diritto si vorrebbe impedire agli operai di tenersi a giorno del prezzo della mano d'opera nei varii centri manifatturieri dell'Europa per regolare le loro condizioni coi capi fabbrica e coi padroni da cui dipendono? »

« Sappiamo benissimo che a questi giustissimi fini non si limita l'istituzione della formidabile associazione, e che gli statuti innocenti che si è dati sono fatti appunto per palliare disegni criminosi contro la società; ma sappiamo altresì che quando la legge mirando, non più a colpire questi disegni criminosi, e più che tutto i tentativi, ed i fatti di cui si rendessero colpevoli gli associati, bensì la sola associazione, non raggiungerà il suo scopo, perchè ad una società palese se ne sostituirà una segreta, all'Internazionale terrà dietro una Marianna qualsiasi e le persecuzioni, di cui fossero

fatti segno alcuni solo per aver fatto inscrivere il loro nome nei registri d'una società che fu sì qui tollerata, tornerebbero a pregiudizio di quel prestigio che il governo deve procurarsi di conservare, mettendo sulle sue spalle il torto di avere abusato del potere che il consorzio civile gli aveva confidato.

« Si puniscono le associazioni dei malfattori; ma si oserebbe, contro una porzione molto importante e tanto numerosa della società, gettare un così sanguinoso ed ingiusto oltraggio di paragonarli appunto a malfattori, talchè il loro associarsi debba essere considerato un delitto? »

« Del principio santissimo dell'associazione, come di qualunque altro, si può fare un uso buono e cattivo; chi non lo sa? Ma a nessuno verrà in mente di tagliar le viti perchè il vino qualche volta ed anche spesso ci popola d'ubbiacchi le vie. L'Internazionale è una specie d'ubbiacchi-zza favorita dalle condizioni generali dei nostri tempi. La rapidità delle comunicazioni andò di pari passo col rapido svolgersi di molte fortune; nella classe operaia questo spettacolo destò l'idea di poter anche essa con alcuni artificiali rimedi legislativi affrettare con un salto quel miglioramento delle sue condizioni che ha il torto di non riconoscere già molto bene avviato e di non voler aspettare dall'azione lenta ma sicura del tempo, senza del quale essa si perderà nel vano delle più desolanti utopie; ma di questa morbosa condizione di una porzione delle classi lavoratrici sarebbe pericoloso il cercare la guarigione nelle prepotenze legislative; sarebbe una violenza che si sostituirebbe ad un'altra e la tranquillità pubblica ne andrebbe irrimediabilmente perduta.

« Havvi poi soprattutto un motivo politico che secondo il nostro avviso avrebbe dovuto scongiurare specialmente

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

PARIGI

II.

Dalla grande sortita all'anno nuovo

(Cont. V. N. 74)

Discesero rapidamente la Senna una dietro l'altra gettando copiose buffate di fumo nero. Esse non fecero fuoco, quantunque, coll'aiuto del cannocchiale, si potessero scorgere i cannonieri dritti presso il lungo cannone di cui quelle galleggianti andavano armate sul dinanzi: esse dirigevansi verso Epinay.

Le nostre batterie poste sul pendio di Montmorency, e poi quelle d'Orgemont, aprirono il loro fuoco sui piccoli bastimenti. Gli obici scoppiavano

nell'acqua e sulle rive del fiume, ma le cannoniere imperterrite continuavano il loro cammino.

Giunte in faccia di Epinay si fermarono, e parve che volessero tentare uno sbarco, ma il fuoco di Orgemont era troppo violento per permetterlo. Le cannoniere, forse per bravata, lasciarono andare uno o due colpi di cannone verso Orgemont, poi eseguite due o tre evoluzioni piene d'incertezza ripresero la loro rapida corsa verso il punto d'ond'erano partite.

Vi erano delle truppe a bordo delle cannoniere, ma in sostanza non trattavasi che di un pugno d'uomini; però sul ponte di una di esse ravvisavasi un gruppo che doveva essere di ufficiali; si è congetturato, certo con precisione, che quella spedizione avea lo scopo di riconoscere il terreno di Epinay: dove, se bene se ne ricordano i lettori, avea avuto luogo una delle sortite del 30 novembre.

Se la cosa stava in questi termini, la ricognizione non deve aver trovato un grande incoraggiamento per fare un nuovo tentativo, perchè dopo l'ultimo attacco le posizioni erano state fortificate, e questa volta le truppe

francesi avrebbero difficilmente occupato Epinay con un colpo di mano.

Siccome la quiete continuava volli nel giorno 19 tentare una passeggiata a cavallo verso Lagry, piccola città all'est di Parigi, a poca distanza dietro le linee, per vedere in quale stato si trovavano i feriti e i prigionieri francesi dell'ultima battaglia di Océans. Lagry è la testa di linea della ferrovia dell'est, e per conseguenza per di là passava tutto ciò che dovea spedirsi in Germania. Che bella cosa sarebbe per i giornali se i loro corrispondenti del teatro della guerra fosse dotato del dono dell'ubiquità! tale fu l'osservazione originale che mi venne fatta da un giovane sotto ufficiale delle guardie, seduto presso di me dietro una casa bianca al sommo dell'altura che domina Stains e Villataneuse, dove io era salito, dopo aver lasciato il mio cavallo a Grosley, per gettare uno sguardo sulle linee e su Parigi, prima di avventurarmi fuori di portata.

Credo che la diversità di oggetti interessanti, che da quel punto gli si presentavano alla vista abbia suggerito a quel sotto ufficiale tale riflessione.

I lunghi fumaiole delle manifatture

di Saint-Denis fumavano tanto come fossero stati quelli della cortea di Lancastre, allorchè quivi si ricevono ordini pressanti. E perchè fumavano tanto? Mettevano forse in movimento le macchine che dovevano macinare il grano per i due milioni di assediati? Forse uomini anneriti lavoravano nelle fonderie, versavano il bronzo negli stampi, martellavano l'esterno dei cannoni, li rigavano forse, ne riempivano le culatte, ne pesavano i proiettili ch'essi devono lanciare tra le fila nemiche? Erano forse fabbriche di polvere? Erano cammini di panatterie, o grandi macchine da far salsiccie, o da tagliare la carne di cavallo?

Chechè ne sia, quei comignoli fumavano con un'aria di prosperità manifatturiera che pareva incompatibile con un assedio sanguinoso, un blocco rigoroso, o una prossima fame.

Se il suo compagno avea avuto il dono dell'ubiquità, come diceva l'ufficiale alle guardie, tale enigma, perchè trattavasi proprio di un enigma per noi e per molti altri, sarebbe stato presto risoluto, e non sarebbe nemmeno mai esistito.

Poi vi erano sempre quelle piccole

cannoniere dall'aria burbera, basse e cupe, che mostravano di quando in quando il loro naso acuminato dietro i terrapieni della Briche. Che facevano là? Era un'altra ricognizione? servivano forse da barchette per fare una corsa, o conducevano a spasso delle damine?

Eccone già una che fuma come se andasse battendosi i fianchi colle braccia per darsi coraggio. Essa giunge a tutta velocità, e dal punto dove sto vedo anche un cannone che parrebbe dovesse coprirla da un capo all'altro. Poco dopo sembra farsi ardita. Vi par di sentire il nostro uomo a gridare: « Stop! » e poi « Indietro. » Difatti la barca retrocede girando sopra se stessa in forma bizzarra: sembra che voglia colla sua lunga antenna esplorare a destra e a sinistra.

M'immagino che sia uscita per vedere come avrebbe potuto scaricare il suo colpo di cannone. Nella pianura non vi era segno di vita: gli ufficiali stanno a tavola in Epinay; i soldati si sono abituati a mettersi a coperto a Dail, Montmagny e Stains. Il movimento della cannoniera non le ha giovato a niente.

Alcuni minuti più tardi, eccone due

l'Assemblea francese dal dare il suo voto a quella legge.

« Chi non ricorda il grande profitto che trasse il principe Luigi Bonaparte, presidente della repubblica, dalla legge che toglieva ad un gran numero di cittadini francesi il diritto elettorale? Anche a loro, come adesso, era contro la grande massa degli operai, che l'Assemblea francese sospettosa, affilava le sue armi, e quando giunse l'ora delle grandi decisioni, il principe presidente poté compiere il suo colpo di Stato sostenuto, se non dall'adesione, dall'indifferenza almeno delle masse popolari di Parigi che, indignate dalla legge che aveva mutilato il suffragio universale, non avevano alcun gusto a prendersi dei fastidi per sostenere quell'Assemblea che loro aveva tolto il diritto di voto. Il presidente della repubblica ricostituì subito il suffragio universale, e così inaugurava quella serie di provvisori legislative, delle quali si disse che erano un po' di socialismo ufficiale, ma che per disgrazia non bastarono a scongiurare le tempeste dal capo di quella povera nazione. Al giorno d'oggi, mentre tutti sanno che contro il governo provvisorio del sig Thiers si cospira da ogni lato, venir pubblicando una legge che mette quasi in istato di presunta criminalità la gran massa degli operai della Francia, ci sembra un atto altrettanto impolitico, quanto quello che restrinse il suffragio universale nel 1849. Un pretendente qualsiasi ha già fatto il suo programma per rendersi benevole le masse popolari: egli prometterà l'abolizione di questa legge odiosa agli operai, e quando suonasse l'ora del pericolo per l'Assemblea che la votava, non sappiamo se basterà a proteggerla quella legge Lefranc, che ora si prepara, né qualunque altra. L'animo delle popolazioni sarebbe da lei alienato, e la speranza sarebbe riposta nella fedeltà delle truppe. In qualunque modo si decidesse, sarebbe un guaio, perchè l'epoca dei pretoriani e dei pronunciamenti sarebbe incominciata anche per la Francia. »

Scrivono da Roma al *Corriere della Marche* in data 15 marzo:

Dai riassunti delle sedute parlamentari che voi riportate quotidianamente nel vostro giornale i lettori vedranno i vari giudizi che si esprimono dai Deputati nella discussione dei progetti finanziari che sono tuttora all'ordine del giorno. Io non mi voglio pronunciare sui medesimi poichè tranne due o tre discorsi informati a senso pratico sarei obbligato secondo il mio parere a qualificare gli altri come brani di noiosa rettorica. Vi accennerò soltanto a quello pronunciato dall'onore Massari il quale si era iscritto per parlare sul tema finanziario e poi non fece

di fronte, e, per quanto si può giudicare col mezzo del cannocchiale, vi sono sul ponte dei gruppi che sembrano composti di ufficiali. La ricognizione di ieri non bastava dunque? Si vuole dunque attaccare Epinay, malgrado la lezione avuta ieri da Orgefont?

Forse Trochu stesso è a bordo, e Ducrot e Vinoy si trovano nell'altra imbarcazione, affinché i destini di Parigi non siano intieramente affidati a quelle fragili costruzioni di latta e di tavola.

Nelle profonde e verdi macchie di Gennevilliers s'intravedono masse d'uomini che si concentrano in colonne serrate, e che poscia si mettono in colonne aperte. Qual era il loro scopo, se pur qualcuno ne avevano?

Ascoltavano essi una parlata di Trochu, o rinviavano su quel punto per essere trasportati a Epinay dalle cannoniere? O avevano intenzione di portarsi a Bezons per un nuovo tentativo di gettare un ponte sulla scena in quel punto?

La riflessione del luogotenente sulla ubiquità mi venne un'altra volta alla memoria. Vi era una spiegazione pron-

altro che discorrere lungamente di cose politiche estranee affatto all'argomento, concludendo fra l'ilarità della Camera che non si era mai discostato dall'argomento altrimenti il presidente l'avrebbe richiamato alla questione, ed esortando i suoi colleghi a creare un'Italia nuova. E per dire tutte queste belle cose che entravano col progetto di Sela come i cavoli a merenda si perdè quasi una mezza seduta di tempo.

È vero che l'on. Massari disse sulla composizione dei partiti, sulla concordia che dovrebbe stabilirsi tra certe frazioni, sull'operosità che dovrebbe animar tutti, disse delle cose giuste e che, se fossero ascoltate, i lavori della Camera darebbero maggiori frutti. Ma non mi vorrete negare che il Massari avrebbe dovuto cominciare col dar lui l'esempio, coll'essere più sobrio, e soprattutto col non andare sempre a caccia, come fa egli, di motti ed epiteti che destino le risa. Non mi pare che, in discussioni purtroppo serie, questo sia un genere di eloquenza parlamentare invidiabile.

Ieri ricorrendo il giorno natalizio del re Vittorio Emanuele e del principe ereditario gli uffici pubblici e molte case spiegarono ai loro balconi il vessillo nazionale e nella sera vennero illuminate. Il Municipio poi fece illuminare a sue spese a piramidi di gas la via del Corso che nelle ore serali presentava un numeroso passeggio. Alle tre dopo mezzogiorno il principe Umberto passò in rivista la G. N. e la guarnigione di Roma.

Il colloquio del principe Federico Carlo col papa, che son sicuro che sarà da voi riportato, è verissimo, quantunque i diari clericali vogliono smentirlo. Già sapete bene che i clericali smentiscono tutto. Il principe prussiano è stato il primo che abbia manifestato al papa con franchezza i suoi giudizi sullo stato attuale di Roma, e credo di potervi dire che fu il principe stesso che raccontò il colloquio avuto col papa che venne riportato dai nostri giornali.

Presentemente i tedeschi sono assai antipatici al Vaticano e quando sentite parlare i clericali su questa nazione vi sembra quasi di udire ripetere gli stessi discorsi che si facevano anni indietro dai liberali sull'Austria. I clericali ci dicono che i tedeschi sono i veri e naturali nemici d'Italia come si è provato sempre da Ottone il Grande fino ai tempi nostri; e che i tedeschi si vogliono beccar Trieste e Venezia per avere uno sbocco nell'Adriatico, e che quando non avranno più bisogno di noi (!) ci verranno nuovamente a tormentare e che qua e che là. Insomma ora che la Germania ci fa buon viso, questi ottimi clericali si sono accorti che è invece nostra nemica acerrima, e perciò temono naturalmente che l'Italia perda di nuovo

tissima sui soldati che vedevamo, e la cui presenza mi persuadeva quasi a rinunziare al mio viaggio di Lagny.

Essi stanno là per insegnare l'esercizio alle guardie mobili, mi diss'egli. E siccome io avea gran voglia di andare a Lagny, accettai la spiegazione.

I cannoni del forte del nord e della Briche si rispondevano. Sentivamo il fischio degli obici, perchè è un suono che si sente da lontano, ma non lo strepito sordo del colpo, nè il fracasso della esplosione. Il fuoco prendeva di mira Stains, if Bourget, Epinay, o parecchi punti alla volta? Siccome non eravamo indovini, non potevamo dirne niente; ma ci restava la consolazione che in questo caso l'ubiquità di presenza avrebbe pertato seco l'ubiquità del pericolo.

Lo stesso saluto ripetevasi dieci minuti dopo; e di dieci in dieci minuti, le detonazioni si succedettero con una regolarità che provava una intelligenza corsa per mezzo di segnali o del telegrafo fra i due forti. La quarta detonazione fu simultanea, e scoppiò un poco più presto delle precedenti. Lo strepito avvicinavasi di mano in mano, e lo scoppio fu tanto vicino a noi che

la sua indipendenza. Ma guardate qual bontà ed amor di patria hanno questi clericali! E noi li credevamo avversari alla nostra nazionalità. Oh pazzi che siamo!

Domenica vi sarà una dimostrazione alla memoria di Mazzini. Il busto dell'illustre patriota sarà portato sopra un carro funebre al Campidoglio. Prenderanno parte a questa pompa le società operaie, i circoli, le loggie massoniche, ed altre associazioni colle rispettive loro bandiere. Se questa pompa non ha altro scopo tranne quello di tributare un omaggio di onore alla memoria del defunto nulla evvi a ridire anzi è cosa sommamente lodevole e giusta. Sarebbe però deplorabile che non tanto i Mazziniani (i quali al confronto di altri partiti più sfrenati che possono considerarsi quasi come moderati), quanto altri mestatori volessero prevalersi di questa circostanza per turbare l'ordine pubblico: il che speriamo che non avvenga.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Leggesi nel *Diritto*: Stamane redde dal suo viaggio scientifico in Abissinia, giungeva a Roma il marchese Orazio Antinori.

L'illustre viaggiatore italiano si reca a Genova per ordinare i cataloghi delle grandi collezioni di storia naturale da lui fatte nei due anni passati nell'Africa orientale.

Sappiamo che il marchese Antinori intende pubblicare una relazione intorno al suo importantissimo viaggio.

— 16. — Quest'oggi il Comitato privato convenne di accordare al governo la somma di L. 500.000 per la esposizione di Vienna. Parlò a lungo su questo argomento l'onorevole Luzzatti. Approvò poscia altri due progetti di legge: per la proroga del termine per le vulture catastali e per un sussidio alla ferrovia da Monza a Calozio. (*Diritto*).

GENOVA, 16. — È assolutamente infondata la notizia edita d'alcuni giornali che si armi una squadra per inviarsi alla Pi. ta.

MILANO, 16. — La *Lombardia* pubblica il seguente comunicato:

La Giunta Municipale, a commemorare anche quest'anno il glorioso anniversario delle giornate di marzo 1848 ha disposto, d'accordo col consiglio degli istituti ospitalieri, che nel giorno di lunedì 18 corrente, alle ore 10 ant. venga celebrato un solenne ufficio funebre nella chiesa dell'ospitale Maggiore con l'intervento delle autorità cittadine e governative delle rappresentanze dell'esercito e della Guardia Nazionale, dei Consoli esteri, delle Associazioni operaie, ecc.

da parte mia, lo confesso, trasalii involontariamente.

Non era possibile ingannarsi. Era chiaro che quei due obici erano stati diretti a noi. Che abili tiratori doveano esservi dietro quelle traverse!

Buon giorno, luogotenente, mio giovane amico, che sorridete da un'orecchia all'altra, come se l'odore della polvere fosse il latte di vostra madre, e gli obici i confetti della vostra infanzia. Io non conosco quanto basta i vostri affari di famiglia per sapere se avete qualcuno a cui prima della vostra esistenza: per parte mia, vi sono persone che hanno bisogno di me: vi dico dunque addio, con tutto il precipizio consentitomi dalle convenienze.

La notte cadeva quando io traversai i posti di guardia di Sarcelles, Arnonville e Gonesse, dove i soldati degli avamposti vanno a prendere la loro consegna, coperti degli abiti più strani.

Eccone uno che porta una pelle di agnello stretta al corpo, e che avrà forse servito da poggia-piedi da letto; e senza dubbio è di un tappeto di Bruxelles che si copre le spalle quel granatiere.

Se per caso suonasse l'allarme ve-

Nel giorno di venerdì 22, a mezzogiorno, avrà luogo nel vicino palazzo del Marino la distribuzione, dei sussidi ai feriti ed alle famiglie dei caduti in quella memoranda lotta, ed alla sera di detto giorno verrà brillantemente illuminata la colonna di Porta Vittoria e le vie adiacenti, nel mentre il corpo di musica cittadino eseguirà vari pezzi.

— 17. — Alessandro Manzoni, per aderire alle preghiere dei suoi cari, consentì in questi giorni passati, per la prima volta in sua vita, a sedere davanti uno scultore, che ne modellasse le venerande fattezze per tradurle in marmo.

L'artista fortunato, a cui toccò questo onore, fu il prof. Strazza, e ci si assicura che l'opera gli sia riuscita così felice, che la rassomiglianza non potrebbe essere maggiore. Speriamo quindi che fra breve ci sarà dato veder perpetua in marmo la effigie del nostro grande concittadino.

(Pungolo).

MASSA-LOMBARDA, 15. — Ieri sera verso l'ora di notte il mugnaio Antonio Bertini facendo ritorno alla propria abitazione, sita al moio della Bastia (parrocchia di Lavezzola) arrivato a pochi passi dstant dalla medesima, quando ignota gli esplose contro due colpi di arma da fuoco che lo facevano rimanere sul suo cadavere. Signora la causa dell'assassinio.

(Ravennate).

VENEZIA, 16. — Siamo assicurati dice la *Gazzetta di Venezia*, che il Ministro della guerra avrebbe intenzione di creare nell'isola di S. Giorgio una fonderia da 100 cannoni all'anno di 20 a 30 tonnellate, spendendo 800 mila lire annue, e per gli stabilimenti 2 milioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Le ultime sedute tumultuose dell'Assemblea di Versailles furono un vero scandalo. Esso non venne suscitato da una delle grandi questioni politiche o costituzionali che sono all'ordine del giorno, ma dai rancori dei partiti che cercano ogni occasione per insultarsi scambievolmente.

— Il *Journal des Debats* dice che il 2° Consiglio di revisione ha respinto tutti i ricorsi dei condannati nel processo per l'assassinio dei domenicani d'Arcueil. I condannati a morte sono Serizier, Lucipia, Bonin, Bondaille e Pascal.

— Si sta preparando a Parigi il palazzo dell'Eliseo per ricevere il signor Thiers, il quale vi si stabilirebbe durante le prossime vacanze parlamentari. Credesi che le vacanze dureranno dal 28 marzo al 30 aprile. In

dreste scomparire tutto ciò, e i soldati partirebbero con altrettanto ardore come ne dimostrano per riscaldarsi quando possono farlo. Quando impareremo dunque che il coraggio sul campo di battaglia non dipende soltanto dall'eleganza alla parata? Quando mai un aiutante inglese imparerà dunque che un soldato può montare una guardia di notte con una sciarpa attorno al collo e sul naso senza che per questo ci stia sopra la fine del mondo?

Gli artiglieri di Sevran andarono dunque alla pesca nei mari artici? Non è dunque una morsa quella che io vedo alla mia sinistra traversando la piccola città? No: quella morsa è un cannone. Dalla parte opposta ne vedo degli altri: grandi forgoni recano loro il nutrimento. Ma non per questo comincerà così subito il bombardamento; non si serve l'antipasto quando il pranzo non è pronto.

Devo andare al Vert-Galant, e dovrei girare verso Livry, ma ho desiderio di spingermi un poco più a mezzogiorno, per l'altura di Bondy, per vedere a che cosa rassomigli la nostra bestia nera, l'altipiano di Avron, nel-

questo frattempo avrà luogo la sessione dei Consigli generali.

— 15. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il sig. Nigra ricevette dal suo Governo l'avviso ufficiale che resterebbe al suo posto almeno due mesi ancora.

— Il signor Ernesto Picard, dice lo stesso giornale, rivolge alla maggioranza delle domande significative.

« Quando fate la monarchia, chiedeva egli ieri a un deputato della destra? »

E aggiungeva:

« Vista da Bruxelles la Francia sembra una casa di matti. »

« Oh sig. Picard, chi dunque l'ha fatta impazzire se non voi e i vostri amici? »

— Si dice che il governo francese voglia chiedere alla Svizzera l'internamento dei demagoghi rifugiati a Ginevra. Il gabinetto di Versailles si baserebbe sulla soperchia fatta in questi ultimi giorni, del progetto di un colpo di mano, che doveva essere tentato sulla frontiera dell'est.

— Il *Constitutionnel* reca:

Ieri è giunto da Roma a Versailles una lunga lettera del sig. De Geoffroy ministro di Francia a Peking, incaricato dal sig. di Remusat d'una missione confidenziale presso il Papa.

Il signor De Geoffroy, conferma che il Santo Padre ha fermamente stabilito di non abbandonar Roma, qualunque cosa possa accadere.

GERMANIA, 14. — Le trattative per fondere in uno i due ducati di Coburgo e di Gotha sono rotte, stante il rifiuto del Principe di regolare preventivamente la questione dei ricchi possessi dei quali il duca attuale gode l'usufrutto.

— 15. — Il *Mercurio svevo* contiene una comunicazione da Parigi, secondo cui il vero motivo del ritiro di Poyer Quartier è derivato dalle spese per l'esercito volute da Thiers, eccedenti il relativo bilancio.

SPAGNA, 12. — Anche il partito carlista ha lanciato il suo manifesto elettorale, che è francamente antinastico. Questo documento ci informa infatti che don Carlos proponesi di dirigere l'agitazione elettorale nei distretti ove conta aderenti, facendo presagire la possibilità di un movimento insurrezionale nel caso in cui il Ministero riuscisse vittorioso dalla lotta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente R. decreto in data dell'8 marzo, in forza del quale, la somma delle rate quinta e sesta dell'imposta di ricchezza mobile iscritta ai contribuenti della provincia di Roma nei ruoli principali per l'anno 1871, sarà pagata in cinque

l'oscurità che si fa sempre più cupa

Avron non ismentisce la sua riputazione ben consolidata. Traverso le abbattute della foresta dove m'internai, non ne distinguo molto bene i suoi meandri, che mi erano familiari, tanto presto il crepuscolo era diventato notte fatta. Ma ecco un lampo di luce elettrica da Nogent e da Rosny, e il fracasso del primo obice, la fine della serata per Avron.

Quali mistificazioni produceva quella luce elettrica! I Francesi se ne servivano costantemente. La si vedeva scintillare sulla sommità del Mont-Valerien e spandersi verso il Bourget fino da Montmartre. Per i difensori di Parigi, non giovava che a rendere visibile l'oscurità; peggiori assediati, era una illuminazione gratuita, che si sarebbe potuta pagare, se si fosse avuta la disposizione di approfittarne.

Sulla zona di terreno più indietro, illuminata dai lampi elettrici dei forti che mi stanno dinanzi, vedo staccarsi Avron come in pieno giorno. Ma Chelles, Montfermeil, Noisy e Villiers sembrano stati inghiottiti dal terremoto, tanto sono invisibili.

Continua

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrhi, i medici prescrivono il soggiorno del mezzogiorno della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo.

AVVISO

ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'una efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie.

Padova presso la farmacia Cornelio 4-154

Giornale degli annunci

a Cent. 10 la linea

Salita Portafico Numero 1 GENOVA

6-152

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dall. Torre Morgi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 16-65.

AVVISO

Basso Francesco

abitante in via Casin Vecchio n. 959

Nei soli giorni festivi dalle ore 7 alle 12 del mattino, cura in pochi minuti quaunque molestia dei capelli, ed in qualunque posizione con le forme ortopediche.

Prezzo fissato centesimi 50 indistintamente 8-189

AVVISO

In via S. Fermo al N. 1289 bleu presso il Fabbro Trevisan Gaetano trovano in vendita Catena di Sicurezza da applicarsi alle porte delle abitazioni a modico prezzo. 4-231

AVVISO

Estendendosi all'Estero ed in varie città del Regno, tra le quali la capitale, lo smercio dell'Indefugo di mia sola invenzione, d'oggi premiato con due medaglie d'argento, e liberatori da qualsiasi società con cui divideva l'utile del mio lavoro, ho stabilito di ridurne il costo ad Lt. L. 36 al quintale, compreso pure l'imballaggio.

Ciò per norma ed avviso dei costruttori e proprietari di stabili.

Provincia di Venezia, distretto e Comune di Dolo, addì 8 marzo 1872.

CAV. G. PONTI L. colonnello del Genio in ritiro

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita.

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi.

Detti medicamenti venduti in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

34-50

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24 con Stabilimento Chimico, Via Orsola, N. 2 Conosciute per l'Italia, Europa, America per i incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 3, lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. FORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali, i nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce i fungicelli, ittericelli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, aspezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche, gonfiori, piaghe, erpeti o scarsi e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 1.20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. A. la grande, L. 3 bottiglia piccola.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i zucherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zucherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucoedine. Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zucherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè pomata miss Washington rigeneratrice dei capelli, della barba e sopracciglia; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. JACCAROLEO EMATOSTATICO del professore Campana; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: sifilide, nel 2 e 3 stadio, erpeti, scoli bianchi, difficoltà di mestruazione, aposteme furuncoli, cancri ed altre disorazie del sangue. Prezzo L. 6 bottiglia grande. L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitoroli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cen. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Sconto d'uso al Committente.

SI VENDONO in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, e nel magazzino di Droghie Pianeri e Mauro. — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassaro — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 23-63

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

PRESSO LA DITTA Padova — LUIGI TRANQUILLI — Padova Via dell'Università

GRANDE ASSORTIMENTO CARTE DA TAPEZZERIE di fabbrica nazionale da centesimi 40 a L. 4.50 la pezza 5-239

S'incarica anche di farla applicare alle pareti a prezzi modicissimi.



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITÀ STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spassamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio, adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerosi guarigioni.

Venuta in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica di Barry. 24-63

V. AYMONIN E C. DI YOKOHAMA

tengono in vendita un piccolo quantitativo CARTONI Verdi Annuali, fatti confezionare espressamente nelle migliori località del Giappone, e portano la loro signatura sul davanti del Cartone, appostavi prima della deposizione del Seme. Dirigere domande alla Società Bacologica Arcellazzi e Compagni — Milano via Bigli, 19. 3-240

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavolo, 11 ed. Padova 1871. 1,50
Cornucival Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati, Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 2,-
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 6,-
Idem. L'addegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici

- nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. 50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
Scini prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12. 1,50
Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8. 6,-
Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. 10,-
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12. 90
Zamboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. 30

Vendibile

alla Libreria editrice F. Sacchetto

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

Studi comparativi

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale

seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5